

Monza, 23 Febbraio 1997

Gent. ma Dott. ssa ...,

Il sesto volume del *Dizionario Biografico degli Italiani* (1964) cita, a pagina 710a, il predicatore francescano "Bartolomeo (Lippi) da Colle", voce rinviata all'edizione del tomo nel quale saranno contenuti i nomi che iniziano con la lettera "L".

Mi rivolgo alla Sua cortese attenzione per chiederLe se il suddetto lemma è già stato attribuito alla cura di un estensore. In caso contrario, qualora dovesse essere ancora scelta la competenza alla quale attribuire l'incarico di redigere questo profilo biografico, avanzo la richiesta di poter collaborare con la Vostra iniziativa editoriale.

Sto ultimando la stesura definitiva di un contributo destinato agli Atti del convegno "*Gli Ordini mendicanti in Val d'Elsa*", che si è tenuto a Colle Val d'Elsa, Poggibonsi e San Gimignano nei giorni 6-8 giugno dello scorso anno.

La relazione che presentai in questa occasione rappresentò il risultato di un'attività di ricerca iniziata nel 1993 e condotta sotto la direzione magistrale del Prof. Fr. Cesare Cenci OFM, Padre Editore di Grottaferrata. L'attuale articolo è già redatto in una struttura compiuta: il testo, attualmente contenuto in 105 cartelle, mi consentirebbe di sintetizzare per il *Dizionario Biografico* una scheda molto approfondita, estesa nel numero delle pagine ed arricchita da una completa bibliografia.

Il criterio metodologico che ha indotto la Vostra redazione a presentare Bartolomeo sotto la lettera "L" si riferisce ad una errata attribuzione parentale del colligiano, che alcuni autori hanno ritenuto fratello di Lorenzo Lippi.

In realtà, Fra Bartolomeo da Colle (1421-1484?) nacque nella modesta famiglia di un fabbricante di carta. Vestì l'abito dei Minori dell'Osservanza quando era studente a Perugia, nel 1440, quattro anni prima della morte di S. Bernardino da Siena, conquistato all'ideale francescano dalla predicazione di Giovanni da Capestrano, che lo accolse nel recente Ordine insieme ad altri giovani allievi della Facoltà delle Arti.

Dopo essere stato eletto, nel 1446, guardiano del convento di Aracoeli a Roma, ricevette, in una data che non è nota con precisione, l'incarico di Vicario provinciale di Candia e Commissario Visitatore del Convento del Monte Sion e di Terrasanta.

L'osservante francescano fu nominato da papa Callisto III, nel 1455, nunzio apostolico nella Marca Anconetana e predicatore della crociata contro i Turchi; in tale incarico venne confermato anche dai successori Pio II e Sisto IV.

Nel 1463, in occasione della predicazione quaresimale, fondò in Orvieto, a seguito dell'interessamento diretto della sede pontificia, il *Monte di Cristo*, secondo monte dei pegni istituito in Italia.

Eletto nel 1475 guardiano del Convento di S. Lucchese presso Poggibonsi, si dedicò alla trascrizione della *Legenda Beati Luchesij*, il fondatore del Terz'Ordine francescano, redatta dal frate senese Bartolomeo de' Tolomei nel 1370; la nuova stesura del codice trecentesco, reso ormai logoro e consunto dall'uso, fu terminata entro il 1477.

Entrambi i manoscritti sono da ritenere ormai perduti. Il testo pubblicato dai Bollandisti è contenuto nel codicetto cartaceo di ff. 126, ora segnato K.VII.37, in possesso della Biblioteca Comunale di Siena.

Bartolomeo è autore del *Tractatus de fide*, un commento al simbolo niceno concluso nel 1461 (*Vat. lat. 7618*) e postillatore della Divina Commedia (*Vat. lat. 7566-7568*).

Gli *Acta Sanctorum* ricordano la presenza del colligiano nel *Martyrologium Franciscanum*.

In caso di Suo parere favorevole ad affidarmi questa voce, La pregherei di darmene comunicazione, indicando le modalità redazionali ed i tempi previsti (scadenza ultima, eventuali fasi redazionali, ecc.) per la consegna del *file*, documento che potrei rendere disponibile sia in formato Word7 di Windows '95 che in formato Macintosh.

Ho in programma una seduta di studio a Roma nella seconda metà del mese di marzo: potrebbe essere un'occasione favorevole per un incontro personale, al fine di discutere i dettagli relativi alla collaborazione editoriale che Le vengo a proporre.

RingraziandoLa per la Sua cortese attenzione, mi è gradito porgerLe i più distinti saluti.

Dott. Marco Arosio